

Prefazione alla seconda edizione

Il presente lavoro trae origine e spunto dalle precedenti pubblicazioni degli autori in tema di governo delle imprese quotate e delle imprese bancarie, nonché dalle specifiche esperienze professionali dagli stessi maturate nel corso degli anni, proponendosi di analizzare il ruolo sempre più pregnante che la corporate governance assume sulle modalità di funzionamento dell'impresa bancaria.

Per rendere l'opera più aderente alla realtà operativa, rispetto alla prima edizione sono stati inseriti ulteriori contributi specifici, redatti da rappresentanti del mondo bancario, aziendale e della consulenza.

Il tema in oggetto è ormai sempre più al centro dell'interesse della comunità accademica, professionale e regolamentare per il rapporto esistente tra le regole che disciplinano ed orientano le condotte delle banche ed i processi di creazione di valore, ma soprattutto per il carattere di attualità e di interesse che esso riveste alla luce delle recenti crisi che hanno investito numerosi istituti di credito sia in Italia sia all'estero. Eventi, questi ultimi che hanno stimolato l'emanazione di una serie di norme, regolamenti comunitari, raccomandazioni e *guideline* volte a favorire l'efficacia e la trasparenza dell'azione di governo degli istituti di credito e, soprattutto, a preservare la stabilità del sistema bancario e finanziario nel suo complesso.

In tale contesto la corporate governance assume un ruolo preminente poiché l'attività istituzionale degli istituti bancari notoriamente coinvolge interessi privati, pubblici e sociali. È pertanto essenziale che il governo della banca non solo sia trasparente ed improntato a criteri di professionalità ed eticità ma, soprattutto, in grado di individuare, gestire e monitorare le diverse tipologie di rischio a cui una banca è esposta (*in primis* quello reputazionale).

Ciò posto, la corporate governance si qualifica come l'insieme dei processi attinenti agli assetti proprietari, alla configurazione dell'organo di governo e dei sistemi di controllo, nonché alle impostazioni relazionali con i diversi e molteplici stakeholder che presiedono ad un'efficace azione di gestione orientata alla creazione di valore. Per tale ragione, il tema in parola coinvolge aspetti di governo strategico e operativo tipicamente oggetto di studio di diverse discipline quali il diritto societario, l'economia aziendale, l'economia degli intermediari finanziari, l'economia e gestione delle imprese, la finanza e l'organizzazione aziendale.

Partendo infatti, dal considerare l'impresa bancaria quale istituzione economi-

ca socialmente rilevante la cui capacità di sopravvivenza è legata, da un lato all'azione di governo e, dall'altro, alle pressioni ed alle attese che provengono dai molteplici interlocutori, il libro si propone di fornire alcuni spunti di riflessione ed un inquadramento metodologico che consentono di qualificare la corporate governance ed inquadrare i suoi molteplici aspetti e riflessi (economici, gestionali, giuridici e regolamentari) in termini di capacità di creazione di valore condiviso dalla collettività.

L'attività bancaria – come d'altronde quella di qualsiasi impresa – si svolge con il contributo diretto ed indiretto di molteplici soggetti che cooperano ed apportano un proprio contributo, a fronte del quale esercitano pressioni e attese, spesso anche diverse e confliggenti, in relazione alla più o meno intensa criticità delle risorse apportate.

Se tutto ciò avvenisse in modo trasparente, fluido e leale in un sistema economico composto da soggetti che condividono gli stessi valori, fini e modelli di razionalità, la progettazione degli assetti istituzionali sarebbe una questione piuttosto semplice: gli assetti proprietari e di governo sarebbero quasi equivalenti.

La realtà è tuttavia, ben diversa, per cui una progettazione accorta di tali assetti diviene uno dei momenti essenziali per il buon funzionamento della banca e del sistema economico e finanziario nel suo complesso¹.

Il libro è suddiviso in cinque capitoli, di cui il primo ha l'obiettivo di introdurre il tema della corporate governance nel suo complesso e di presentare le principali teorie a supporto. Il capitolo è stato ampliato in ragione del fatto che da qualche anno assistiamo all'intensificarsi di un processo ormai irreversibile, caratterizzato dall'attenzione, a livello globale, per i temi della sostenibilità, la quale, in ogni sua declinazione, rappresenta ormai uno dei temi maggiormente rilevanti non solo dal punto di vista morale ed etico, ma anche finanziario, economico e gestionale.

Le tematiche relative alle politiche di sostenibilità sono indissolubilmente legate al rischio aziendale ed alla creazione di valore, con riflessi diretti e indiretti sulla efficacia delle relazioni con gli investitori istituzionali e azionisti e sulle metriche di performance collegate alla strategia aziendale.

Il secondo capitolo, anch'esso ampliato rispetto alla prima edizione, è dedicato agli assetti proprietari, individuando il ruolo e le diverse configurazioni della proprietà della banca. Tra queste si è inteso trattare per maggior completezza quella particolare configurazione rappresentata dal credito cooperativo, in ragione non solo del ruolo sociale svolto nel finanziare lo sviluppo della piccola e media impresa e le comunità locali, ma altresì per le ragguardevoli dimensioni raggiunte a livello di sistema bancario.

Il terzo capitolo si pone l'obiettivo di qualificare il soggetto o i soggetti deputati al governo della banca, la composizione del consiglio di amministrazione, la

¹ Cfr. Airoldi G. (2006), Prefazione a Zattoni A., *Assetti proprietari e corporate governance*, Egea, Milano.

suitability di coloro che sono chiamati ad esercitarne la governance e, infine, i meccanismi di determinazione della remunerazione del management e che consentono la coesione tra controllo e rischio al fine di circoscriverne il potere.

Il quarto capitolo affronta le tematiche dei sistemi di controllo nell'ambito del processo di governance, analizzando i diversi soggetti che a vario titolo vengono coinvolti, i rispettivi ruoli ed ambiti di responsabilità ai quali sono chiamati ad assolvere ed a rispondere, nonché il processo di identificazione, valutazione e gestione del rischio aziendale nelle sue diverse e molteplici declinazioni.

Infine, il quinto capitolo è dedicato ai rapporti con gli *stakeholder* ed alla comunicazione, intesa quale attività volta a instaurare e migliorare le relazioni con il contesto di riferimento da cui dipende ed in funzione del quale è in grado di perseguire obiettivi di una creazione di valore che supera la visione del solo *shareholder value*, per ricomprendere anche la dimensione sociale ed ambientale: l'istituzione bancaria da protagonista economico si trasforma infatti, in un soggetto a cui sono sempre più attribuite responsabilità non solo economiche, ma anche sociali e ambientali.

Per tale motivazione nel capitolo si è data maggior enfasi al ruolo e alla responsabilità sociale che riveste la banca in generale e, in particolare, il credito cooperativo.

Infine, pure essendo il risultato di opera comune, i paragrafi 1.7., 2.1.5., 3.6. e 3.7 sono stati redatti da Fulvio Schettino; il paragrafo 2.1.3., il sottoparagrafo 2.1.5.1., il box del paragrafo 4.7. e il paragrafo 5.2.1. sono opera di Raffaella Nappo; i paragrafi 3.3. e 3.5. sono stati redatti da Pierpaolo Singer, Carlo Appetiti e Fulvio Schettino; il paragrafo 3.6. è stato redatto da Fulvio Schettino e Sofia Santillo; i paragrafi 4.1., 4.6. e 4.9. sono opera di Pierpaolo Singer e Carlo Sirianni; i paragrafi 4.2. e 4.3. sono stati redatti da Fabio Accardi; il paragrafo 4.4. è opera di Patrizia Balit; il paragrafo 4.8. è stato redatto da Guido Moscon e Riccardo Brogi.

